

# SPI insieme

## Valle Camonica

numero 4 agosto 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

### La nostra mobilitazione continua

«Sui temi della rivalutazione delle pensioni e della non autosufficienza il confronto con il governo pur nelle difficoltà sta proseguendo - dichiara Anna Bonanomi segretaria generale Spi Lombardia -. Noi pensionati della Lombardia continueremo a mobilitarci per dire al governo che è necessario un accordo nel quale sia riconosciuta la richiesta di rivalutare le pensioni contributive a partire da quelle più basse e che sia istituito il fondo sulla non autosufficienza».

intervento di Betty Leone a pagina 3

## Cevo... ricorda i suoi deportati

di Lilia Domenighini



3 luglio 1944: Cevo viene messa a ferro e fuoco dai nazifascisti. Anche quest'anno si è voluto ricordare quel tragico giorno con una celebrazione che ha voluto essere un impegno alla vigilanza.

a pagina 2

## Giochi Libereità

... e siamo all'13<sup>a</sup> edizione!  
Io Spi e l'Auser della  
Valle Camonica-Sebino vi invitano  
all'edizione comprensoriale

### Briscola

1° Trofeo: Angelo Paganelli

### Bocce

1° Trofeo: Spi Comprensoriale

Mercoledì 25 luglio  
Corte Franca (Bocciofila)

Regolamenti e dettagli, li potete chiedere alla vostra Lega Spi o direttamente alla sede del comprensorio, anche telefonando al numero 0364.543232.

Vi aspettiamo numerosi e con tanta voglia di divertirvi.

La partecipazione ai Giochi è gratuita ed è aperta a iscritti e non iscritti  
Seguirà rinfresco

Ricchi premi per i vincitori

## Viaggio ad Auschwitz... per non dimenticare

di Lilia Domenighini



In un'epoca in cui i protagonisti si avvicinano a scomparire, i luoghi, testimoni della vicende storiche legate alla resistenza, acquistano un'importanza sempre più consistente.

È questa consapevolezza, che ha spinto qualche tempo fa, il sindacato dei pensionati della Cgil, a far propria la proposta lanciata da un gruppo di iscritti, che avevano chiesto di organizzare una visita ad un campo di concentramento nazista.

Le generazioni nate dopo la resistenza, hanno conosciuto gli orrori di quella guerra, tanto inutile quanto orrenda, dai libri di storia o dalle testimonianze di chi quella vicenda, l'ha vissuta sulla propria pelle.

Visitare i luoghi che furono testimoni di tanta atrocità, non risponde certo ad un senso di mera curiosità, semmai alla consapevolezza che la conoscenza dei luoghi dove si è scritta una importante pagina di storia, è, condizione importante per rinnovare quella memoria capace di scongiurare altri simili eccidi. Dopo aver valutato le numerose esigenze dei potenziali partecipanti (prevalentemente persone anziane e quindi con particolari specificità), e tenuto conto della distanza chilometrica, che impone un soggiorno più prolungato di una semplice visita, la scelta

del campo da visitare, è caduta su Auschwitz.

Nella coscienza dell'umanità, Auschwitz rappresenta il simbolo più potente della barbarie nazista, il paradigma assoluto della brutalità e della violenza del regime hitleriano.

L'ingresso dello Stammlager (il suo cancello con la sua cinica scritta: il lavoro rende liberi), e la torre con il binario di Birkenau; sono le immagini che ognuno collega alla tragedia della deportazione e dello sterminio.

Lo stesso nome del campo è diventato sinonimo del nazismo e della guerra; Auschwitz fu infatti il lager più grande, quello che provocò il maggior numero di vittime; è, a ragione, considerato la più spaventosa macchina di morte che l'umanità abbia cono-

a pagina 7

Passirano e Corte Franca  
Firmati gli accordi con i Comuni.  
Il servizio sul prossimo numero

Dichiarazione  
dei redditi  
in diretta

2

Rsa: ruolo  
del sindacato  
riconosciuto

4

Come chiedere  
l'esenzione  
per i farmaci

8

A trentatré anni dalla strage

## Cevo... ricorda i suoi deportati



Le calamità naturali che, dal secolo scorso, hanno investito l'abitato di Cevo sono state numerose e risalgono anche a epoche imprecisate.

Quella più remota è rappresentata da un'enorme frana che travolse il Paese e distrusse quasi tutto il vecchio borgo.

Nel 1590 il primo incendio, che la storiografia definisce furioso.

Ma ancora più devastante, forse causato da un fulmine,

fù quello del 1644 che distrusse nuovamente il piccolo centro.

Nel breve tempo di sei mesi, tra gennaio e giugno 1886, altri due grandi incendi, misero a dura prova la già povera popolazione, costringendola all'ennesima ricostruzione.

Il ripetersi di gravi e numerose calamità, non ha mai scoraggiato gli orgogliosi abitanti di Cevo, che sempre hanno saputo rimboccarsi le maniche e ricostruire le proprie case.

C'è un incendio però che brucia ancora sulla pelle di numerosi attuali cittadini cevesi, ed è quello che non è legato a calamità naturali, ma alla barbarie dei fascisti.

Le rappresaglie e le fucilazioni che quotidianamente sono state perpetrate dal regime nazifascista, contro il popolo italiano, durante la guerra di liberazione, furono tutte egualmente cruente e feroci, ma la vendetta che consumarono il

3 luglio 1944 contro gli abitanti di Cevo, fu senza eguali.

Approfitando della presenza di alcuni partigiani, tornati in paese per assistere ai funerali di un concittadino, misero a ferro e fuoco tutta Cevo, incendiando 151 case, rovinandone altre 48, saccheggiandone 12 e uccidendo 4 civili.

Passano gli anni, ma gli abitanti di Cevo, non ne vogliono sapere di dimenticare quell'evento che segnò la vita di tutti i cittadini del paese.

E ogni anno da quella data, rinnovano il ricordo di quel tragico giorno con una celebrazione; tutt'altro che nostalgica o retorica, ma che semplicemente vuole rinnovare un impegno alla vigilanza.

Per questo 2007 che è anche l'anno Europeo dedicato alla Shoah, l'Anpi ha voluto caratterizzare la Festa della Resistenza, sul tema della deportazione nei campi di concentramento nazisti.

La manifestazione che si è svolta domenica 1° luglio, anche grazie al concorso della Cgil e del sindacato dei pensionati, del comprensorio e di Brescia, si è articolata in diversi significativi momenti. Sabato sera presso il teatro parrocchiale (dopo la proiezione di un filmato che ha raccolto i significativi momenti del recente viaggio ad Auschwitz, al quale hanno partecipato anche numerosi cittadini Cevesi), si è svolto l'incontro con: Maria Rosa Romegialli, l'unica neonata italiana so-



pravvissuta ai lager nazisti. Domenica, mattina, la tradizionale sfilata, che ha percorso le vie cittadine.

Dopo la deposizione di un omaggio floreale, al monumento ai caduti delle guerre, il corteo si è fermato alla piazzetta, da quest'anno dedicata ai deportati, dove è stato inaugurato un monumento a ricordo dei tre cevesi deportati a Mathausen, e che in quel campo hanno perso la vita.

Un commosso Lodovico Scolari, in qualità di presidente dell'Anpi locale, ha ricordato (ad una altrettanto commossa platea), il tributo pagato da Cevo alla guerra di liberazione, con l'incendio subito e con la vita persa da tre concittadini: **Gozzi Innocenzo 67; Vincenti Francesco 57; Matti Giovan Battista 52**

Il corteo, aperto dalla banda cittadina, ha poi proseguito fino alla pineta per i tradizionali comizi.

La festa della Resistenza, è proseguita anche nel pomeriggio, con la deposizione al monumento dedicato alla resistenza, di un mazzo di fiori. Il sole cocente del primo pomeriggio, non ha scoraggiato i numerosi pensionati presenti, che hanno ascoltato con religioso silenzio, il significativo intervento di Marco Fenaroli, segretario generale dello Spi di Brescia, che ha ricordato il sacrificio compiuto dai milioni di deportati, che dai campi di concentramento non sono più ritornati, e sottolineato l'impegno del sindacato affinché nessuno dimentichi il prezzo pagato per la conquista della libertà e della democrazia.

La festa è poi continuata, con la rassegna musicale di "Canzoni di pace e di libertà" eseguita dall'orchestra apocriфа di Giorgio Cordini, che per l'occasione ha proposto un inedito progetto musicale.



### A Cortefranca, Paderno F.C., Passirano, Provaglio d'Iseo

## Dichiarazioni dei redditi in diretta

Il 2007 ha probabilmente segnato una svolta decisiva nell'erogazione del servizio di assistenza nella dichiarazione dei redditi. Il Caaf, infatti, su insistente pressione dello Spi ha accettato di erogare con il metodo della dichiarazione in diretta, il servizio di compilazione dei redditi nei recapiti di Cortefranca, Paderno F.C., Passirano, Provaglio d'Iseo.

La programmazione degli appuntamenti e il coordinamento organizzativo è stato a carico dello Spi così come l'assistenza all'operatore Caaf nella preparazione dei documenti e nel rapporto con gli utenti.

Il servizio ha riscosso una accoglienza più che favorevole in tutti i recapiti, per l'evidente vantaggio di avere il servizio vicino a casa, per la novità della convocazione per appuntamento con la l'annullamento di fastidiose attese, per la soppressione dei disagi causati dalla raccolta e la successiva riconsegna degli elaborati e per il disbrigo in un tempo breve della pratica.

Il servizio ha inoltre consentito di decongestionare la sede di Iseo elaborando nei vari recapiti 250 dichiarazioni 730 che altrimenti sarebbero confluite nella sede centrale. È doveroso ringraziare la

funzionaria del Caaf Giovanna Foresti e tutti i collaboratori volontari dello Spi che con la loro professionalità, fattiva collaborazione e positiva disponibilità, hanno reso possibile il felice esito della sperimentazione.

Dopo il necessario approfondito esame della nuova organizzazione e l'adeguamento delle modalità organizzative suggerite dall'esperienza, sarà opportuno estendere questa modalità di erogazione del servizio di dichiarazione in diretta anche in altri comuni, soprattutto a Monteisola per la palese necessità dei residenti che hanno maggiori problemi di altri di spostamento.



### Nuovo recapito SPI a Provaglio d'Iseo

Nell'ambito della politica di capillare presenza dello Spi sul territorio, oltre che nel capoluogo, sarà perto nella frazione di Provezze un nuovo recapito Spi.

La sede sarà ubicata nella sala civica con una presenza a cadenza settimanale, il mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 11,00, l'inizio della attività è previsto per settembre 2007. L'attivista volontario sarà Armando Archetti residente a Provezze, attivo collaboratore della locale organizzazione di pensionati, membro del direttivo di Lega che da mesi frequenta la sede di Provaglio capoluogo proprio in vista di questa nuova apertura.

Ci è grata l'occasione per ringraziare Armando Archetti per la sua disponibilità e collaborazione, gli assicuriamo il nostro contributo e gli auguriamo buon lavoro.

dalla prima

## Viaggio ad Auschwitz... per non dimenticare



sciuto, tanto da identificare Auschwitz con il Lager, e ogni Lager con Auschwitz.

Oswiecim (Auschwitz è la definizione tedesca) è in realtà un campo diverso da tutti gli altri non solo per le dimensioni o per il numero delle vittime, ma per la complessa vicenda che ne ha plasmato la struttura, sia durante la guerra che dopo la sua fine. Alle iniziali legge razziali, promulgate per emarginare dalle attività pubbliche e commerciali gli ebrei, seguì una vera e propria organizzazione per il definitivo sterminio del popolo ebraico; e il campo di concentramento di Auschwitz, fu considerato per le sue caratteristiche, luogo appropriato per il raggiungimento di questo orrendo obiettivo.

La tragica evidenza del dato delle vittime (secondo stime recenti sono state tra: 1.000.000-1.200.000), lo annovera come il "luogo dell'assassinio di massa del popolo ebraico".

Partiti di primo mattino dall'Alta Valle, dopo aver raccolto i partecipanti provenienti da tutto il comprensorio, il pullman ha intrapreso la strada per la Polonia, raggiunta dopo una sosta per il pernottamento a Brno, nota cittadina della Repubblica Ceca perché vi si svolge il gran premio di motociclismo.

Mentre sul comodo pullman, rinfrescato dall'aria condizionata e rallegrato del vociferare dei numerosi compagni di viaggio, maciniamo chilometri di comode e veloci autostrade asfaltate,

penso al viaggio compiuto dalle migliaia di persone che tra il 1942 e il 1945 hanno intrapreso lo stesso viaggio, ma che di analogo al mio aveva solo la meta: Auschwitz.

Le migliaia di persone, ebrei, oppositori politici e sociali, rom, omosessuali, che 65 anni fa giunsero in Polonia, non scelsero certo Auschwitz per un soggiorno turistico.

Strappati dalle loro case, sgoigliati dei loro averi, obbligati a giorni di internamento nei campi di selezione italiani, sono stati caricati su carri bestiame e stipati come animali, senza cibo né acqua, hanno iniziato un viaggio, durato giorni e giorni, prima di giungere alla destinazione che il regime hitleriano gli aveva riservato: la fisica eliminazione della loro esistenza.

Giunti in Polonia, l'intera giornata è stata dedicata alla visita dei due campi di concentramento, obiettivo del nostro viaggio.

Il complesso edificato nella cittadina di Oswiecim si compone di un'infinità di costruzioni, in parte adibite a residenze per le truppe destinate alla sorveglianza dei prigionieri, in parte allo svolgimento delle attività artigianali propedeutiche alla vita del campo, in parte destinate a vere e proprie celle di prigionia, dove i detenuti venivano rinchiusi ogni sera in spazi angusti e senza luce, per essere prelevati al mattino (se ancora in vita), e indirizzati ai lavori forzati.

Alla distesa di edifici, fanno da

cornice le recinzioni di filo spinato che percorrono in doppia e quarta fila tutti i lati del campo, destinate ad impedire anche il più ostinato tentativo di fuga.

Ai lati estremi delle costruzioni, i due forni crematori utilizzati per contenere al minimo la quantità di resti umani dei detenuti, che a migliaia morivano ogni giorno per mano delle guardie, ma anche per fame, per stenti, per malattie.

A pochi Km dal campo base, la struttura di Birkenau, che fu edificata dal nulla (dopo aver evacuato i contadini residenti e demolito le povere case in cui vivevano), con il forzato lavoro dei detenuti, che costruirono in poco tempo 300 baracche.

Oggi ne rimangono 45 in muratura e 22 di legno.

Quello che resta degli squallidi edifici di legno, che non sarebbero definibili neanche come stalle per animali, sono le baracche della quarantena, dove su giacigli a castello dormivano fino a 400 detenuti, in condizioni igieniche terribili.

Entrati nei campi, dovunque arriva lo sguardo, si vedono solo baracche, tanto tanto filo spinato (a quel tempo percorso dalla corrente elettrica), e la ciminiera del forno crematorio dove spesso venivano spinti dentro le bocche, corpi ancora in vita.

La visita al campo di sterminio di Birkenau, si è conclusa sotto un acquazzone che nel breve spazio di pochi minuti ha reso tutto intorno alle baracche, un pantano, che ci ha fatto maggiormente percepire quanto dovesse essere disumana la vita al campo ed ha ulteriormente rattristato lo scenario di morte e desolazione che ha dispetto dei 60 anni passati si continua a respirare in quel luogo.

Se il tempo trascorso ha materialmente disperso parte del segno dell'attività svolta, le immagini viste e i sentimenti provati, resteranno nella memoria di ognuno come: foto e sentimenti indelebili.

### Visita alle capitali

L'obiettivo principale del viaggio è stato indiscutibilmente la visita del luogo per antonomasia sacro alla memoria, ma l'occasione della permanenza in Polonia ci ha consentito di utilizzare i due restanti giorni programmati, per una visita certamente più turistica

Situata sulle sponde del fiume Vistola, **Cracovia** è stata a lungo la capitale della Polonia, e rimane tutt'oggi il suo principale cen-



tro culturale, artistico e universitario.

È famosa per il suo piccolo e curato centro storico, per la sua immensa piazza centrale e per la curatissima fascia di giardini.

L'edificio che domina la piazza del mercato, è la Chiesa di S. Maria; imponente basilica gotica dalla quale, ad ogni ora un trombettiere dei V.V.F.F. si affaccia dalla finestra della torre più alta per suonare l'inno mariano.

Una leggenda narra che il primo trombettiere affacciatosi dalla finestra della torre, e avvistato il nemico che avanzava, l'ancò l'allarme suonando la sua tromba, fù ucciso da una freccia che ne interruppe il suono.

Ancora oggi la melodia si interrompe bruscamente a ricordo di quel fatto.

Suggestiva la cerimonia che si svolge nella chiesa di S. Maria,

ed è stata sede dell'incoronazione di tutti i re Polacchi. Non si può considerare un viaggio a Cracovia senza la visita alle miniere di sale, che si trovano a una trentina di chilometri dalla città.

Lungo il percorso una doverosa sosta al monumento eretto a Schindler, l'imprenditore polacco che spese tutta il suo patrimonio per salvare una quantità di prigionieri ebrei.

La miniera è un vero e proprio tesoro naturale, oggi patrimonio dell'Unesco.

Il labirinto di corridoi, camere, gallerie, si prolunga per 300 Km. Dei 9 livelli di cui è composta, se ne possono visitare 3, dove si trovano le camere già sfruttate all'estrazione.

Grazie alle proprietà conservative del microclima, lungo le gallerie sono conservati in buono



dalla splendida navata azzurra e dall'imponente altare, che viene aperto una volta al giorno per svelare ai visitatori lo splendore delle sue raffigurazioni.

La collina calcarea del Wawel, sulla Vistola, è certamente il posto più bello e più famoso di Cracovia; già in epoca preistorica il colle era fortificato; nel IX secolo vi cominciarono a risiedere i Duchi di Cracovia.

Sotto il regno di Casimiro il grande furono costruiti il castello reale dalle caratteristiche colonne sovrapposte, a testimoniare l'importanza della residenza reale, e la cattedrale, dedicata ai santi Venceslao e Stanislao che è il maggior monumento di Cracovia, la più grande chiesa gotica della Po-

stato: i macchinari, gli impianti e gli attrezzi usati per l'estrazione.

La lunghezza del percorso turistico è di circa 2 Km, e permette di ammirare creazioni uniche al mondo: la cappella di S. Kingi la più grande delle numerose presenti, riccamente decorata con bassorilievi scavati nel sale dai minatori, e la cappella di S. Antonio interamente scavata all'interno di un blocco di sale. Al 5° livello (non visitabile), si trova una vera e propria clinica specializzata nella cura dell'asma bronchiale.

Lo spettacolo offerto dall'umile lavoro dei minatori, e un'immagine che difficilmente scolorisce



## Come richiedere l'esenzione per farmaci, prestazioni specialistiche, ambulatoriali e di pronto soccorso

### • Farmaci

1. I titolari di **pensione** e i familiari a carico, con un **reddito complessivo** riferito all'anno precedente e al nucleo familiare fiscale **inferiore a 8.263,31 euro** (oppure **11.362,05 in presenza del coniuge**, maggiorato di 516,24 euro per ogni figlio a carico).
2. I **disoccupati** iscritti agli elenchi anagrafici per l'impiego e i familiari a carico.
3. I lavoratori in **mobilità** e i familiari a carico.
4. I lavoratori in **cassa integrazione** straordinaria e i familiari a carico.

Deve essere ritirato, presso gli uffici indicati dall'Asl, il **modulo di autocertificazione** che attesta le condizioni per ottenere l'esenzione. Il modulo dovrà essere compilato e riconsegnato agli uffici che, verificato il corretto inserimento di tutti i dati richiesti, ne rilasciano una sezione, appositamente timbrata, che attesta il diritto all'esenzione. Per le esenzioni, il cittadino deve presentare questa certificazione al medico che provvederà a segnalarlo sulla ricetta.

5. I soggetti affetti da **patologie croniche o rare**, certificate dal tesserino rosa, hanno diritto, per la patologia specifica, alle esenzioni previste. Per l'esenzione parziale (50% ticket) è sufficiente esibire il tesserino rosa. Per l'esenzione totale (redditi familiari inferiori a 46.600 euro) è necessario un apposito modulo dell'Asl. Chi non avesse ancora il **tesserino rosa** che dà diritto all'esenzione, deve rivolgersi al proprio medico di base.
6. Per il **tesserino verde** (invalidità civile parziale o totale) ci si deve rivolgere al patronato INCA o all'Asl.

### • Prestazioni specialistiche e ambulatoriali

Nel caso si abbia diritto all'esenzione, quando il medico di base prescrive la prestazione specialistica, è necessario presentare il tesserino rosa (valido solo per la patologia specifica) o verde (in caso di invalidità civile superiore ai 2/3) o l'**autocertificazione** (in caso di esenzione per reddito).

### • Prestazioni di pronto soccorso

Quando al Pronto Soccorso viene richiesto il pagamento del ticket per prestazioni non urgenti (codice bianco), ci si regola come per le prestazioni specialistiche. Ricordiamo che i cittadini **sotto i 14 e sopra i 65 anni** non sono tenuti a produrre alcuna certificazione, perché non pagano, indipendentemente dal reddito.

### dalla sette

## Viaggio ad Auschwitz... per non dimenticare

nella mente dei visitatori. Sulla strada del ritorno non potevano mancare una visita alle città di Vienna e Salisburgo. Capitale dell'Austria, Vienna ha origine antichissime ed è il glorioso lascito della vecchia metropoli che ha controllato l'Europa per oltre 600 anni. Ricca di arte gotica e rinascimentale, è nota per la sua vocazione musicale, è a **Vienna** che si formarono musicisti

come: Mozart, Schubert e Beethoven. Il percorso del ring (un anello stradale che la circonda), permette di ammirare gli splendidi palazzi di cui è ricca, i numerosi e altrettanto splendidi teatri (ben 24), e a maestosamente residenza degli Asburgo con il suo immenso giardino. Il luogo più suggestivo, è indiscutibilmente il Belvedere, la residenza estiva dei regnanti, dall'alto del quale la vista spazia sul centro stori-

co della città. Alla visita alla città è seguita la serata in un locale caratteristico, dove in un sano e allegro gemellaggio i partecipanti del nostro viaggio hanno improvvisato un coro di canzoni popolari, accompagnati da un gruppo di giapponesi, anch'essi in visita a Vienna. La vicinanza dell'hotel che ci ha ospitati per l'ultima notte, al famoso Prater, ha conciliato la conclusione della sera-

ta, con una passeggiata nel parco giochi forse più famoso d'Europa, dove i più giovani si sono cimentati nelle spericolate attrazioni. Lasciata Vienna, l'ultima tappa è stata Salisburgo. Vicinissima al confine con la Baviera meridionale, **Salisburgo** è situata in una posizione di singolare bellezza sul fiume Salzach, affluente dell'Inn. Fu un antico centro romano e con il nome di Iuvavum, fù elevato dall'Imperatore

Claudio a: Municipio. Nel VIII secolo San Bonifacio vi istituì un vescovado che in seguito divenne di grande importanza, tanto da ottenere dagli Asburgo, il titolo di Principi dell'Impero. La città vanta importanti edifici storici: come il Duomo, risalente all'VIII secolo; la chiesa di St Peter in stile romanico; la chiesa dei Francescani e la fortezza Hohen Salzburg, costruita nel 1077 su una collina di 452 metri che